



COMUNE DI FERRARA
Città Patrimonio dell'Umanità

SETTORE ATTIVITÀ CULTURALI DEL COMUNE DI FERRARA

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (D.U.V.R.I.)



ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

(AI SENSI DELL'ART. 26 DEL DECRETO LEGISLATIVO 9 APRILE 2008 N. 81)

INDICE

1. PREMESSA	3
2. DATI COMUNE DI FERRARA	4
2.1 DATI GENERALI	4
2.2 ORGANIZZAZIONE SICUREZZA COMUNE DI FERRARA	4
2.3 IDENTIFICAZIONE DELLE SEDI OGGETTO DI SVOLGIMENTO	6
2.4 TIPOLOGIA DI INTERVENTO RICHIESTO	7
3. DATI ASSOCIAZIONE	9
3.1 DATI GENERALI ASSOCIAZIONE	9
4. RISCHI SPECIFICI ESISTENTI PRESENTI NELL'AMBIENTE OGGETTO DELL'INTERVENTO	10
4.1 RISCHIO ELETTRICO	10
4.2 RISCHIO MECCANICO	10
4.3 RISCHIO INCENDIO	11
5. PRESCRIZIONI OPERATIVE E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE IN RELAZIONE ALLE INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI	12
6. ESTRATTO DI PIANO DI EMERGENZA	13
7. PROCEDURE DA APPLICARE IN CASO DI EMERGENZA	14
8. SOTTOSCRIZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO	15

1. PREMESSA

Il presente documento individua i rischi prevedibili che potranno scaturire da possibili interferenze tra le attività svolte presso le sedi di pertinenza del **Settore Attività Culturali del Comune di Ferrara**, nonché presso le **sedi oggetto di attività espositive e manifestazioni culturali organizzate o promosse dai Servizi e Unità organizzative del settore** e tra le **Associazioni di Volontariato**, così come previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 comma 3.

In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 3, comma 12-bis del D.Lgs.81/2008, così come modificato dal D.Lgs.106/2009, il datore di lavoro tramite il presente D.U.V.R.I. e in seguito attraverso un'informazione più specifica fornisce al *“volontario dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui è chiamato ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività”*.

“Nei confronti dei volontari di cui alla legge 1° agosto 1991, n. 266, (...) si applicano le disposizioni relative ai lavoratori autonomi di cui all'articolo 21” per cui i volontari per il caso specifico dovranno indossare regolare tesserino identificativo corredato da fotografia, contenente le proprie generalità.

All'interno del documento qui di seguito proposto, per ogni tipologia di rischio riscontrato sono state redatte delle apposite schede composte da:

- una prima sezione denominata “Rischi specifici esistenti presenti nell'ambiente oggetto dell'intervento” contenente le informazioni che il Comune di Ferrara fornisce all'Associazione di Volontariato, ai sensi dell'art. 26, comma 1 lettera b.
- una seconda sezione denominata *“Prescrizioni operative e misure di prevenzione e protezione in relazione alle interferenze tra le lavorazioni”* contenente le misure di cooperazione e coordinamento con l'Associazione. Tale sezione viene condivisa da Amministrazione ed Associazione che sottoscrivono, in calce al presente documento, per presa visione ed accettazione quanto in essa disposto.

Qualora l'Associazione di Volontariato rilevi ulteriori rischi interferenziali oltre a quelli già citati nella seconda sezione di ogni scheda di rischio, dovrà tempestivamente comunicarlo all'Amministrazione per consentire la revisione del presente documento.

Il presente documento è parte integrante della convenzione e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.

2. DATI COMUNE DI FERRARA

2.1 DATI GENERALI

Ragione Sociale:	<i>COMUNE DI FERRARA</i>
Sede Legale:	<i>Piazzetta Municipale 2, 44121 Ferrara (FE) Tel. 0532.419111</i>
Sede Settore Attività Culturali :	<i>Viale Alfonso I d'Este n. 17, 44123 Ferrara . Tel 0532.744630</i>
Dirigente del Settore Attività Culturali	<i>Dott. Giovanni Lenzerini</i>

2.2 ORGANIZZAZIONE SICUREZZA COMUNE DI FERRARA

	Nome e Cognome	Recapito telefonico
Responsabile del Servizio di prevenzione e Protezione	<i>In attesa di nomina</i>	
Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione	<i>In attesa di nomina</i>	
Responsabile Tecnico addetto alla Sicurezza Antincendio	<i>Ing. Stefano Bergagnin</i>	<i>0532.247713</i>
Referente interno ai luoghi di lavoro per la sicurezza	<i>All'aggiudicazione della selezione per ciascuna sede verrà indicato il relativo referente interno</i>	

	Nome e Cognome	Recapito telefonico
Medici Competenti	<i>Dott. Marco Nardini</i> <i>Dott. Guido Tonetto</i>	<i>0532.250302</i> <i>0532.250313</i>
Servizio Pronto Soccorso	<i>I nominativi saranno resi noti durante l'esplicazione del Piano di Intervento relativo alle singole sedi</i>	
Servizio Prevenzione Incendi ed Evacuazione in caso di pericolo	<i>I nominativi saranno resi noti durante l'esplicazione del Piano di Intervento relativo alle singole sedi</i>	

2.3 IDENTIFICAZIONE DELLE SEDI OGGETTO DI SVOLGIMENTO

Sedi svolgimento	<i>Palazzo dei Diamanti</i> <i>Padiglione d'Arte Contemporanea</i> <i>Castello Estense</i> <i>Biblioteca Comunale Ariostea</i> <i>Biblioteca Comunale Bassani</i> <i>Biblioteca Comunale Rodari</i> <i>Biblioteca Comunale Tebaldi</i> <i>Archivio Storico</i> <i>Museo del Risorgimento e della Resistenza</i> <i>Palazzo Schifanoia-Civico Lapidario</i> <i>Palazzina Marfisa d'Este</i> <i>Casa di Ludovico Ariosto</i> <i>Palazzo Bonacossi</i> <i>Tempio di San Cristoforo alla Certosa</i> <i>Biblioteca –Videoteca “Vigor”</i> <i>Museo di Storia Naturale</i> <i>Museo della Cattedrale</i> <i>Diverse sedi oggetto di attività espositive o manifestazioni culturali</i>
Area di intervento	<i>Interno degli edifici summenzionati di pertinenza dei servizi e delle unità organizzative del settore attività culturali o aree definite a seguito della organizzazione di particolari attività espositive o manifestazioni culturali</i>

2.4 TIPOLOGIA DI INTERVENTO RICHIESTO

Descrizione della tipologia di intervento richiesto:	<i>Le attività richieste hanno per oggetto il supporto alla:</i> - <i>Sorveglianza delle sale presso i Musei, le Gallerie, gli spazi espositivi, le Biblioteche e gli Archivi;</i> - <i>sorveglianza per mostre ed esposizioni allestite e/o promosse dal Comune di Ferrara;</i> - <i>sorveglianza di sale comunali destinate ad uso pubblico o utilizzate per manifestazioni promosse dal Comune di Ferrara;</i> - <i>accoglienza e primo orientamento del pubblico nelle strutture d'impiego;</i> - <i>distribuzione materiale informativo, divulgativo, statistico e raccolta interviste;</i> - <i>attività legate al servizio di guardaroba;</i> - <i>sorveglianza di spazi verdi o all'aperto (ad esempio cortili pavimentati) attrezzati ad uso pubblico e di servizi igienici;</i> - <i>minima cura (annaffiatura) di piante ornamentali;</i> - <i>attività accessorie alle precedenti che si rendessero necessarie nel periodo di validità della Convenzione.</i> <i>Le attività sopra descritte sono complementari e non sostitutive dei servizi di competenza del Settore Attività Culturali del Comune alle quali si provvede sia con personale dipendente dell'Amministrazione sia con contratti d'appalto e consulenze. L'attività si svolgerà in collaborazione con il Settore Attività Culturali, ed in particolare con i Dirigenti dei rispettivi Servizi e Responsabili delle Unità Organizzative, sulla base di programmi predisposti in conformità alle esigenze dell'Amministrazione Comunale tenuto conto delle eventuali modifiche che si rendessero necessarie in relazione alle mutate esigenze delle strutture di pertinenza del Settore Attività Culturali.</i>
---	---

Durata dell'intervento:	<i>1 gennaio 2016 – 31 dicembre 2018 (rinnovabile per egual periodo di tre anni)</i>
--------------------------------	--

3. DATI ASSOCIAZIONE

3.1 DATI GENERALI ASSOCIAZIONE

Ragione Sociale		
Sede Legale		
Recapito Telefonico	/.....	
Legale Rappresentante/ Datore di Lavoro		
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP)		/.....
Responsabile dell'intervento		/.....
Modalità di esecuzione delle lavorazioni / intervento da svolgere presso il Committente		
Elenco delle attrezzature che saranno utilizzate		
Le attrezzature che i volontari impiegheranno nello svolgimento delle attività sono: attrezzi idonei all'annaffiatura delle piante in vaso e ricetrasmittenti o radiotelefoni forniti dal Comune.		

Costi per la sicurezza dell'impresa.....0,00* €

*data la tipologia di servizio non sono necessari dispositivi o particolari apprestamenti per evitare le interferenze.

4. RISCHI SPECIFICI ESISTENTI PRESENTI NELL'AMBIENTE OGGETTO DELL'INTERVENTO

Considerando che le sedi oggetto dell'attività sono numerose, si riportano a titolo indicativo i rischi generici riscontrabili nella maggior parte degli edifici. In seguito verranno date ulteriori precisazioni più dettagliate illustranti i rischi specifici relativi a ciascun luogo di lavoro.

4.1 RISCHIO ELETTRICO

RISCHI PRESENTI NEL LUOGO DI LAVORO	MISURE DI PROTEZIONE PRESENTI
Il rischio di elettrocuzione è da considerarsi presente praticamente in tutti gli ambienti oggetto dell'attività. L'entità del rischio è bassa in quanto le manutenzioni vengono affidate a personale specializzato di ditte esterne.	Gli impianti elettrici sono mantenuti solo da ditte specializzate e incaricate come terzi responsabili dal Comune di Ferrara. Il sistema di messa a terra degli impianti elettrici, abbinato ai differenziali magnetotermici, fornisce buone garanzie per la sicurezza di tutti i lavoratori durante lo svolgimento delle attività. Le relative verifiche vengono annotate su appositi registri.

4.2 RISCHIO MECCANICO

Rischi presenti nel luogo di lavoro	Misure di protezione presenti
Il presente rischio è limitato alla possibilità di scivolamento o inciampo su gradini o rampe presenti all'interno dei locali oggetto dell'attività.	I pavimenti presenti all'interno delle varie sedi oggetto di fornitura dei servizi, presentano superfici non sdruciolevoli. Le pavimentazioni esterne esposte a nord che sovente possono essere ricoperte da patine vegetali di muschi, vengono periodicamente ripulite per garantire sia ai lavoratori che ai visitatori idonee le condizioni di sicurezza.

4.3 RISCHIO INCENDIO

Rischi presenti nel luogo di lavoro	Misure di protezione presenti
Di seguito viene riportato l'elenco dei locali che costituiscono aree a rischio specifico e che potrebbero essere presenti nei locali oggetto di fornitura: ▪ centrale termica; ▪ deposito per il materiale utilizzato dall'impresa delle pulizie; ▪ aree adibite a deposito.	La sedi oggetto di fornitura di servizio sono dotate di impianti antincendio e all'interno delle strutture vi sono un numero adeguato di estintori (in alcuni casi anche idranti e naspi) in relazione al tipo di attività svolta. Per quanto concerne le vie e uscite di emergenza, vi è un numero idoneo di uscite di sicurezza, ciascuna delle quali è indicata da apposita segnaletica verticale di sicurezza (cartelli di salvataggio). Nei depositi non frequentati solitamente sono installati impianti di spegnimento automatico attivati tramite dispositivi di rivelazione fumi. È presente presso ciascun edificio un apposito Servizio Interno per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo e per la prevenzione incendi, adeguatamente informato e formato come previsto dal D.M. 10/03/98. Inoltre il Responsabile Tecnico addetto alla Sicurezza Antincendio organizza due volte l'anno prove di evacuazione che coinvolgono il personale dipendente del comune, i volontari e gli eventuali visitatori esterni. Tale procedura viene svolta per garantire costantemente un allenamento alle procedure da effettuare in caso di emergenza.

5. PRESCRIZIONI OPERATIVE E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE IN RELAZIONE ALLE INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI

A seguito dei sopralluoghi e delle valutazioni effettuati per la verifica di interferenze derivanti dalla Convenzione si è rilevato che **i rischi interferenziali tra le lavorazioni sono assenti.**

Si ricorda inoltre come ulteriore procedura di cooperazione e coordinamento che **i volontari non potranno accedere a zone indicate a “Rischio Specifico” se non su apposito permesso scritto e autorizzato.**

Tali zone sono ad esempio le centrali termiche, locali tecnici contenenti impianti, centraline antincendio, ecc..

Inoltre non sarà consentito ai volontari di prendere decisioni in merito alla disattivazione/attivazione di impianti, apportare modifiche al layout dei locali, interferire con gli impianti o manomettere gli stessi, ecc...

I volontari saranno resi edotti sulle procedure di evacuazione, contenute nei relativi Piani di Intervento, che dovrà rendere applicative sia in caso di esercitazioni o durante i casi di reale emergenza. Le istruzioni saranno impartite dal Coordinatore dell'emergenza individuato presso ciascun edificio sede di oggetto di fornitura.

6. ESTRATTO DI PIANO DI EMERGENZA

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA	
Segnalare l'incendio azionando i pulsanti di allarme antincendio presenti	
In caso di incendio attenersi rigorosamente alle disposizioni impartite dal personale del Servizio Antincendio Aziendale	
Durante l'evacuazione seguire le vie di esodo richiamate nella planimetria antincendio e opportunamente segnalate dai cartelli di salvataggio e dalle luci di emergenza	
Dopo aver raggiunto l'esterno dell'edificio rimanere presso il punto di raccolta più vicino	
Non usare acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche e/o elettroniche in tensione	
MISURE DI PREVENZIONE ANTINCENDIO	
Vietato fumare e/o usare fiamme libere	
Non manomettere o spostare estintori ed altri dispositivi di sicurezza	
Non ingombrare né sostare negli spazi antistanti gli estintori, gli idranti e le uscite di sicurezza	

7. PROCEDURE DA APPLICARE IN CASO DI EMERGENZA

1. Ogni volontario nel caso in cui noti all'interno della sede oggetto dell'attività una situazione di pericolo, quale ad esempio un principio di incendio o una fuga di gas metano, dovrà tempestivamente comunicarlo al responsabile antincendio.
2. Successivamente tutto il personale non facente parte della squadra di pronto intervento ed evacuazione che avverte il segnale dovrà recarsi nel più vicino punto di raccolta segnalato sulle planimetrie affisse all'interno dei reparti dello stabilimento seguendo le vie di fuga individuate dagli appositi cartelli.
3. Sarà compito esclusivo del coordinatore dell'emergenza (lavoratore facente parte della squadra antincendio che per primo è arrivato sul luogo dell'emergenza) prendere decisioni su come intervenire o sulle procedure da adottare.
4. Il resto del personale dovrà rigorosamente seguire le indicazioni fornite dal coordinatore dell'emergenza e dal personale facente parte della squadra antincendio.
5. Il personale ritrovatosi nel punto di raccolta dovrà verificare se colleghi dello stesso ambito, presenti nel momento in cui è scattata l'emergenza in sede, si siano recati nel punto di raccolta e dare tempestiva comunicazione al personale addetto alle emergenze.
6. Il personale dovrà rimanere nel punto di raccolta fino a quando non sarà lo stesso personale della squadra addetta alle emergenze a comunicare la fine della situazione critica e la ripresa delle normali attività lavorative.
7. Il personale della squadra per le emergenze a cui ci si può rivolgere è quello indicato nei piani di emergenza interni ad ogni edificio.

8. SOTTOSCRIZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

Data _____ Per il COMUNE DI FERRARA Il Dirigente di Settore : (firma) _____	Data _____ Per L'ASSOCIAZIONE : Il Titolare / Legale Rappresentante: (firma) _____
--	---